GIOVEDI 13 SETT. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 218

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Le questioni di Corfù, Fiume e della Ruhr al Consiglio dei ministri

Nuovo ordinamento giudiziario - La nuova legge contro l'alcoolismo

ROMA, 12.

Stamane, alle ore 10, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, si è riunito il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i membri del Gabinetto e cioè gli on. Diaz, Thaon di Revel, Federzoni, De Stefani, Carnazza, Oviglio, Di Cesarò, Gentile, Corbino, il Commissario della Marina mercantile onorevole Ciano, il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo.

Comunicazioni sulla politica estera

La questione italo-greca

A principio di seduta il Presidente espone al Consiglio la situazione estera, cominciando dalla questione italo-greca.

La situazione estera presenta i seguenti aspetti degni di attenta considerazione. Il conflitto italo-greco si avvia alla fase di esecuzione delle sanzioni della Conferenza degli ambasciatori, la quale ha accolto sostanzialmente le richieste contenute nel primo « ultimatum » italiano. L'atteggiamento fermo dell'Italia ha avuto l'intervento della Lega delle Nazioni.

Quanto allo sgombero di Corfù, esso avverrà, come fu già detto e ripetuto, quando, oltre alla formale accettazione, ci sarà stata la esecuzione delle richieste fatte dalla nota degli ambasciatori. Ciò è perfettamente corretto. Nessuno può menomamente dubitare della lealtà italiana.

A riparazioni eseguite, l'Italia evacuerà le isole che furono prese come semplice pegno. Certe insistenze dell'estero sono inopportune, tendenziose e alla fine offensive. L'opinione pubblica di taluni paesi, che in un primo momento assunse atteggiamento di ostilità verso la necessità e legittimità dell'azione del Governo italiano, oggi va modificando il suo giudizio ed il suo linguaggio anche per il superbo spettacolo di unità morale offerto dal popolo nostro. Che la nostra politica estera abbia superato felicemente una crisi, che poteva assumere sviluppi di particolare gravità, è ormai universalmente riconosciuto. Ora non è che da aspettare in Italia ed a Corfù che la Grecia compia il suo dovere.

LA QUESTIONE DI FIUME

Un altro nodo della politica estera italiana sta giungendo al pettine: è quello di Fiume. Non è necessario ricordare i precedenti immediati. Col 31 agosto ultimo scorso la Commissione concludeva il suo lavoro e ne rimetteva ai due governi i risultati. Il Governo italiano notificava a quello di Belgrado che entro il 15 settembre bisognava venire ad una conclusione dato lo stato di enorme disagio materiale e morale in cui versa la città di Fiume, malgrado le assistenze e gli aiuti del Governo. Un'ultima proposta assolutamente equa e conciliativa venne fatta da parte italiana al Governo del Regno S. H. S. e ne fu latore il ministro jugoslavo a Roma signor Antonievic. La risposta non è fino ad oggi arrivata. Sono quindi prematuri i giudizi e avventate le voci di taluni giornali. La possibilità di un accordo senza l'intervento di arbitri esiste ancora, sopratutto se il Governo di Belgrado saprà assurgere ad una visione meno angusta e meno localistica dei rapporti fra i due Stati.

Comunque quando sarà giunto il momento verrà ampiamente dimostrato, a base di documenti, la buona fede e la longanimità del Governo italiano.

Il problema delle riparazioni

La situazione nella Ruhr

Nelle comunicazioni che ebbi l'onore di farvi all'inizio di questa sessione, accennai alla possibilità di una « detente » nella questione delle riparazioni e della Ruhr. Tale « detente » si è particolarmente accentuata dopo il discorso pronunciato dal Cancelliere Stresemann a Stoccarda. Ho motivo di ritenere che si stia per entrare nella fase degli approcci iniziali che devono sgombrare il terreno. Non è a credere tuttavia che la soluzione sia imminente, data la natura e la complessità degli ostacoli e degli interessi in gioco, ma l'atmosfera va rasserenandosi, la resistenza passiva non ha più senso nè utilità alcuna; continuarla significa votarsi deliberatamente alla catastrofe. In questo senso si è adoperato il Governo di Roma per convincere quello di Berlino.

Ho appena bisogno di aggiungere che l'Italia è direttamente impegnata nell'attuale fase che si potrebbe chiamare fase di « detente » della questione della Ruhr e che nella sistemazione cui si fa vagamente accenno o in quella qualsiasi altra che scaturisse da negoziati diplomatici o da una Conferenza interalleata gli interessi dell'Italia saranno diligentemente salvaguardati.

Il Consiglio, dopo ampia discussione durata circa due ore, alla quale parteciparono quasi tutti i ministri e in particolar modo quello della Guerra e quello della Marina, approva all'unanimità le decisioni e le direttive del Presidente.

Per le vittime di Janina

Interpretando l'unanime consentimento dell'anima nazionale che ha riconosciuto tutto il merito e la efficacia della gloriosa morte dei nostri ufficiali caduti nell'eccidio di Janina, il Consiglio dei ministri, come una giusta rivendicazione ed una doverosa postuma onoranza alla memoria dei poveri martiri, ha approvato, su proposta di S. E. il generale Diaz, di sottoporre a S. M. il Re che siano decretate per Sovrano « motu proprio » alla memoria dei caduti adeguate ricompense nell'Ordine Militare di Savoia e al valor militare.

Nuovo ordinamento giudiziario

Lo schema di decreto sull'ordinamento giudiziario che il Consiglio dei ministri ha approvato nella seduta odierna, su proposta del ministro Guardasigilli on. Oviglio, completa una serie di provvedimenti fin qui emessi per riordinamento della amministrazione della giustizia.

Le più importanti modificazioni al sistema attuale valgono a rafforzare e elevare sempre maggiormente il prestigio dell'ordine giudiziario. Rimanendo fermo per il reclutamento del personale il concorso di uditore giudiziario, il tirocinio viene reso più rigido e l'esame pratico al quale l'uditore giudiziario è sottoposto al termine del tirocinio serve ad accertare il profitto trattone dal giovane magistrato e alla sua idoneità alle funzioni giudiziarie.

Il nuovo ordinamento ripristina il grado di giudice aggiunto che rappresenta per così dire un periodo di prova pel magistrato che deve dare prima di essere nominato giudice. Tale nomina avviene dopo tre anni in base a giudizio di promovibilità del Consiglio giudiziario. In caso di giudizio sfavorevole il magistrato è dispensato dal servizio. Questo sistema assicura la piena maturità in coloro che hanno il grado di giudice col quale soltanto il magistrato può considerarsi ammesso definitivamente nell'ordine giudiziario.

Le norme per la promozione in Corte d'appello contemperano equamente i riguardi dovuti all'anzianità di carriera con la necessità di selezione dei migliori elementi.

Il nuovo ordinamento accoglie e rende definitivo il sistema già adottato in via transitoria con precedenti provvedimenti e fondato sugli scrutinii a turno di anzianità, fiancheggiati da scrutinii con anticipazione.

Per le promozioni in Corte di Cassazione sono adottati criteri diversi. Riconosciuta la necessità di assicurare l'accesso alla Corte di Cassazione solamente ai magistrati di più alto valore e considerato che la carriera media della magistratura deve considerarsi chiusa in Corte di Appello.

Le nuove norme dispongono che le promozioni in Corte di Cassazione siano fatte esclusivamente per merito, in seguito a concorso. Al concorso possono presentarsi in via normale i consiglieri di Corte d'appello dopo sette anni di grado. Coloro che siano stati precedentemente segnalati con speciali classificazioni di merito possono presentarsi al concorso con adeguate abbreviazioni. Le nuove norme in confronto di quelle attuali permettono ai magistrati di maggior valore di percorrere la loro carriera con notevole acceleramento e migliorano il reclutamento dei componenti la Corte di Cassazione, accrescendo il prestigio della suprema magistratura del Regno.

Importante innovazione è costituita dalla unificazione dei gradi tra i consiglieri di Corte di Cassazione e i primi Presidenti di Corte d'appello, in modo che a questi uffici possono essere chiamati i magistrati che abbiano le maggiori attitudini senza che ciò costituisca una vera e propria promozione di grado.

Il nuovo ordinamento modifica inoltre la costituzione del Consiglio superiore della magistratura. Il sistema elettivo che solo di recente fu introdotto nell'ordinamento giudiziario per la nomina dei componenti del Consiglio superiore non è sufficientemente giustificato dalla natura delle funzioni che sono proprie di questo consesso, nè in pratica si è dimostrato scevro di inconvenienti, sopratutto per le scissioni e le agitazioni che provoca nella magistratura, allorchè deve procedersi alle elezioni. Opportunamente quindi si torna al sistema di nomina che è stato in vigore, quasi costantemente, per un lunghissimo periodo di anni. Le linee fondamentali del nuovo ordinamento dianzi esposto, sono integrate da parecchie disposizioni, particolari e da un complesso di norme per la sistemazione del personale giudiziario dei nuovi territori del Regno.

Modificazioni alle circoscrizioni amministrative delle nuove provincie.

Su proposta del Presidente e ministro degli Interni, il Consiglio approva poi uno schema di decreto per cui i Comuni di Merano, Maia Alta, Maia Bassa e Quarnazze, in provincia di Trento, sono riuniti nell'unico Comune di Merano. Entro il termine di tre mesi i Consigli comunali stabiliranno di comune accordo le condizioni di detta unione.

Gli abitanti dei Comuni di Merano, Maia Alta, Maia Bassa e Quarnazze, in provincia di Trento, si susseguono ininterrottamente senza soluzione di continuità, costituendo un unico centro. Di qui molteplici e gravi inconvenienti per l'inevitabile interferenze tra le attività delle rispettive amministrazioni civiche.

La città di Merano, che come centro più importante rappresenta gli interessi di tutta la zona chiusa, con una popolazione di oltre 10.000 abitanti in un territorio di appena 199 ettari aveva sempre propugnato l'unificazione amministrativa delle comunità contermini, anche per poter trovare nella maggiore ampiezza dei cespiti finanziari, i mezzi occorrenti per imprimere alla propria attività lo sviluppo necessario a dare incremento al movimento dei forestieri.

Un altro schema di decreto modifica la delimitazione di confine tra il Comune di Muggia e quello di Capodistria, secondo un accordo intervenuto tra i rappresentanti dei Comuni interessati.

Per la lotta contro l'alcoolismo

Su proposta del Presidente del Consiglio, è approvato poi, dopo ampia discussione, uno schema di decreto che rende più restrittive le norme per i pubblici esercizi. Con questo provvedimento, con il quale il Presidente del Consiglio ha accettato i voti e le proposte di enti e organizzazioni sanitarie e congressi sociali, si porta un nuovo valido contributo alla lotta contro l'alcoolismo per la tutela della sanità del popolo e per una sempre migliore educazione civile.

Ecco il testo approvato dal Consiglio dei ministri:

Art. 1. — Il rapporto fissato nell'articolo 7 della legge 19 giugno 1913 numero 632 tra il numero degli esercizi di vendita e di consumo di vino, birra e di qualsiasi bevanda alcoolica ed il numero degli abitanti è portato da 1 per 500 abitanti a 1 per 1000 abitanti. Nel procedere a tale compito si può assegnare un esercizio anche al numero di abitanti inferiore a 1000, ma non minore di 500 che eventualmente residui. Gli esercizi in soprannumero attualmente esistenti devono essere eliminati di mano in mano che decadono per morte o altra delle cause previste dalla legge relative alle licenze od autorizzazioni nella persona degli attuali titolari e nessuna nuova licenza od autorizzazione può essere rilasciata nei Comuni o frazione di Comune ove si verifichi l'eccedenza sul rapporto soprastabilito.

Art. 2. — La licenza e l'autorizzazione sono valide esclusivamente per le persone e per i locali in esse indicate. Esse hanno carattere strettamente personale e non possono essere cedute o trasmesse, se non con il consenso dell'autorità di P. S., ferme le limitazioni di cui all'art. 1.

Art. 3. — E' assolutamente vietato il rilascio, sotto qualsiasi forma o denominazione, di licenze o autorizzazioni provvisorie.

Art. 4. — Ferme restando le disposizioni stabilite nell'art. 3 della legge 19 giugno 1913 n. 632, senza speciale autorizzazione del ministro dell'Interno, l'ora [illegible]ertura di esercizi, destinati [illegible]mente alla vendita e al consu[illegible]no, birra o di qualsiasi bevan[illegible]olica non potrà essere fissata [illegible] delle ore 10 nei giorni feriali e delle ore 11 nei giorni festivi. E per gli stessi motivi l'ora di chiusura non potrà essere fissata oltre le ore 23 dal 15 maggio al 31 ottobre, nè oltre le ore 22 dal 1.o novembre al 14 maggio.

Prima degli orari di apertura e dopo gli orari di chiusura sopraindicati è vietata la vendita di vino, birra e bevande alcooliche in ogni altro esercizio di caffè, bar, ristorante, albergo e simili.

Art. 5. — A far parte della Commissione di cui all'art. 2 della legge 19 giugno 1913 n. 632, il Prefetto chiama anche un rappresentante degli esercenti.

Art. 6. — Sono abrogate le disposizioni contrarie al presente decreto.

Art. 7. — Il presente decreto entra in vigore nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno.

Modificazioni all'Istituto della censura cinematografica.

Su proposta dello stesso Presidente del Consiglio e ministro dell'Interno, è poi approvato uno schema di decreto che porta modificazioni all'istituto della censura cinematografica.

Con questo provvedimento, nel mentre si semplificano l'organizzazione e la procedura, allo scopo di ottenere il maggior rendimento e conseguire nel contempo le maggiori economie, si rende più efficace e disciplinata l'azione della censura stessa, a ciò che il cinematografo non sia un mezzo di corruzione di costumi e di depressione del carattere della razza, ma diventi invece quanto è più possibile potente mezzo di educazione civile, contribuendo al buon nome e al prestigio dell'Italia all'estero.

Altri provvedimenti nell'amministrazione civile

Con altro provvedimento sono prorogati a quattro mesi i termini per la revisione degli organici degli enti locali. Al personale degli enti locali stessi, sono poi estese:

a) le norme relative agli esonerì e alle dispense già disposte per il personale statale con R. D. 28 gennaio 193, N. 153;

b) le norme di favore stabilite per gli impiegati statali invalidi di guerra o ex-combattenti contenute nei R. D. 30 settembre 1922 N. 1290 e 18 dicembre 1922 N. 1637 e 17 maggio 1923 numero 1284.

Sono inoltre approvati gli altri seguenti schemi di decreto:

1) norme con cui si stabilisce che le modificazioni alle circoscrizioni giudiziarie sono attuate senza pregiudizio delle attuali circoscrizioni amministrative ed elettorali;

2) estensione ai conti delle istituzioni pubbliche di beneficenza delle disposizioni del R. D. 4 febbraio 1923 che consentono una procedura abbreviata per la revisione dei conti fino all'esercizio 1921;

3) estensione ai territori annessi di tutte le disposizioni legislative e regolamentari riferentisi al Collegio Convitto per gli orfani dei sanitari italiani in Perugia.

Sono poi approvati parecchi provvedimenti di ordinaria amministrazione del ministro della Giustizia, fra cui la concessione di alcuni R. Exequatur e del ministro delle Finanze tra cui una maggiore assegnazione per sussidi giornalieri provvisori ai tubercolotici di guerra.

Il Consiglio ha sospeso i suoi lavori alle ore 13.30, per riconvocarsi domani 13 settembre alle ore 10.

Ultime Notizie in IV pag.

Corfù e Fiume

Perchè la stampa francese così riguardosa e perfino amabile sino a ieri verso l'Italia e il suo Governo, per la questione di Corfù, che si era tanto compiaciuta per l'esito della battaglia diplomatica e faceva il più sincero affidamento sulla parola dell'on. Mussolini, si è messa ora a strologare sulla durata della nostra occupazione, con ragionamenti che assumono, in taluni quotidiani parigini, quella malignità offensiva, in cui i colleghi francesi sono maestri?

Respingiamo subito la supposizione che lo facciano — secondo un loro costume — perchè seccati che il resto del mondo giornalistico avesse riconosciuto il grande successo del nostro Governo, dimenticando generalmente di rilevare che l'esito diplomatico era dovuto anche all'attitudine del Quay d'Orsay che realmente venne a sostenere il diritto e la correttezza della nostra azione — con lealtà ed energia che dal Governo e dalla stampa del Regno sono state, senza esitazione, apprezzate.

Non dobbiamo credere che il temperamento li abbia anche in questa occasione sorpresi ed indotti a mettere sotto i piedi la luminosa ragione che li aveva spinti quasi impetuosamente verso di noi, per restituire quello stato d'animo tra le due nazioni che era da alcuni anni scomparso e non principalmente per colpa nostra.

Lo scarto d'una parte anche autorevole della stampa francese potrebbe essere suggerito dalla tendenza che si annuncia da Londra, non si sa finora con quanto fondamento, del Governo britannico, di ritirarsi lentamente dal turbine della politica continentale, disinteressandosi, anzitutto, per esempio, della questione di Fiume, ma rimanendo naturalmente in linea per Corfù, in attesa della nostra evacuazione. Un altro motivo, forse più fondato, può spingere una parte della stampa francese a rinnovare le sue eccessive e petulanti intrammettenze: e cioè la questione di Fiume, la quale sembra prossima ad una soluzione che sarebbe accettata dal Quay d'Orsay, ma non da alcuni circoli francesi, i quali non hanno ancora compreso di tale soluzione la necessità, non solo per la nostra, ma anche per la loro nazione. La quale ha pure bisogno che l'Europa orientale abbia un duraturo assestamento e deve essere convinta che senza una potente e sicura amicizia in Europa non riescirà a trovare la pace che nè i trattati di Versailles, nè le traballanti convenzioni di domani potranno garantirle.

La data della cerimonia al Pireo per rendere gli onori

PARIGI, 12.

La Conferenza degli ambasciatori propone all'Italia di fissare un giorno dal 18 al 23 settembre per gli onori che al Pireo dovrà la Grecia rendere a titolo di riparazioni. L'Italia ha indicato la data del 19 corrente.

Come fu preparato l'eccidio della missione italiana

SONO NOTI I NOMI DEGLI ASSASSINI

ROMA, 12, notte (per telefono):

Notizie da Santi Quaranta informano che il colonnello Botzaris, capo della delegazione greca, non appena ebbe certezza della onestà intransigenza con cui il generale Tellini adempiva al suo mandato ritenne suo dovere di informare di ciò non solo il Governo ma il Comitato epirota che ha le sue sedi ad Atene, Janina e Corfù. Ebbero luogo il 3 ed il 25 agosto a Janina due riunioni del Comitato. L'eccidio della nostra missione venne deliberato.

I nomi degli assassini sono oggi sulla bocca di tutti e certamente sono noti al nostro Governo. Si afferma che essi furono sette tra soldati e borghesi. Allorchè i sette assassini attaccarono la vettura della missione, a brevissima distanza dal Comando di un battaglione greco, i suddetti soldati vestivano l'uniforme ma avevano fatto sparire dal berretto e dalle spalline della giubba i numeri del reggimento e del battaglione.

Per quanto riguarda la responsabilità del colonnello Botzaris, vengono messe in rilievo le seguenti circostanze: 1) persone in grado di sapere affermano di averlo veduto la sera del 26 agosto a Janina in compagnia di elementi sospetti; 2) pur sapendo le antipatie dei greci per la nostra missione, egli trascurò non solo di disporre un servizio di vigilanza sulla strada che il 27 agosto doveva percorrere la nostra missione, ma altresì di far scortare la vettura italiana da soldati greci; 3) la missione greca invece di portarsi a Kaccavio, luogo di convegno delle tre missioni, si fermò appena cinque minuti sul posto dell'eccidio e ritornò subito a Janina poco curandosi della missione albanese che era alle prese col posto militare greco che le vietava per oltre dieci ore di accorrere alla ricerca e difesa della missione italiana.

Botzaris non fu arrestato

ATENE, 12.

La notizia dell'arresto del colonnello Botzaris è infondata.

La conferenza degli ambasciatori

PARIGI, 12.

La Conferenza degli ambasciatori si è riunita dalle ore 11 alle 13.15 al ministero degli Esteri, sotto la presidenza di Jules Cambon. Durante la nuova seduta, che si terrà nel pomeriggio alle ore 17.30, la Conferenza continuerà l'esame dei progetti elaborati questa mattina per mettere fine al conflitto italo-greco.

La fretta della Grecia

ATENE, 11.

Il Governo greco ha trasmesso alla conferenza degli ambasciatori una nota con la quale esso chiede che venga fissata la data dell'arrivo nelle acque della Grecia della divisione navale alleata per poter regolare in conseguenza i movimenti della squadra ellenica ed esprime il desiderio che la data stessa sia la più prossima possibile affinchè le formalità stabilite nella nota della conferenza abbiano luogo al più presto.

Temeraria domanda alla Grecia?

LONDRA, 12.

Si segnala da Atene che la Grecia non intende pagare le spese dell'occupazione italiana, salvo a chiedere in cambio delle riparazioni per i danni o per gli uccisi di Corfù. Il Governo di Atene interpreta la decisione della Conferenza degli Ambasciatori nel senso che l'Italia debba evacuare subito l'isola, senza attendere gli accertamenti della Commissione di inchiesta e le deliberazioni dell'Aja.

Il fidanzamento del Principe Umberto con la Principessa Maria del Belgio sarebbe imminente

ROMA, 12, notte (per telefono):

I giornali francesi annunciano categoricamente essere imminente il fidanzamento del Principe Umberto di Piemonte con la Principessa Maria primogenita dei Sovrani del Belgio.

Sebbene la notizia meriti una conferma ufficiale, non è da escludersi che essa abbia qualche fondamento. I rapporti fra le due Corti furono negli ultimi tempi fra i più cordiali e assidui. Taluni particolari sembrano confermare la notizia.

A parte la recente gita del Duca di Aosta nel Belgio, la scelta compiuta dalla Regina del Belgio e dalle principesse di una spiaggia italiana e non delle più mondane, qual'è quella di Orte, per il loro soggiorno estivo, pareva significare il desiderio di favorire quell'avvicinamento fra le due Case che dovrebbe trovare compimento in un prossimo annuncio ufficiale del fidanzamento. Egualmente significativa è la visita che la Regina del Belgio e le principesse hanno compiuto in questi giorni a Racconigi e che ha coinciso col ritorno del Principe Umberto da una lunga crociera nell'Adriatico.

La principessa Maria, che ha 17 anni, è fanciulla d'una rara bellezza; bionda, grandi occhi cerulei, figura slanciata, ed è fornita di una solida coltura. Parla correntemente francese, inglese, tedesco e benissimo italiano avendo essa trascorso più di un anno di studi in un collegio di Firenze.

Il Segretario generale dell'Unione Spirituale d'annunziana fermato a Firenze e diffidato

FIRENZE, 12, notte (per telefono):

Alcuni carabinieri in borghese fermarono ieri, alle ore 14, nell'atrio della Stazione, il capitano Umberto Galosci, segretario generale dell'Unione Spirituale D'Annunziana, mentre stava per recarsi a Bologna e lo invitarono a seguirlo in Questura.

Qui, interrogato, il capitano Galosci dichiarava essere diretto a Bologna e a Portogruaro dove avrebbe dovuto commemorare la marcia di Ronchi. Dopo alcune ore di permanenza in Questura, in seguito ad ordini pervenuti direttamente dal ministero, il capitano Galosci veniva diffidato a non muoversi da Firenze e a non creare imbarazzi al Governo con agitazioni politiche in questi momenti e quindi veniva rilasciato.

Il capitano ha inviato un telegramma di protesta all'on. Mussolini.

Vibrante saluto di risposta dell'esercito alle camicie nere.

FIRENZE, 12.

S. E. il generale Diaz Duca della Vittoria ha inviato a S. E. il comandante generale della milizia volontaria dott. comm. Italo Balbo il seguente telegramma di risposta al vibrante saluto rivolto all'esercito dalle Camicie Nere in occasione della indimenticabile cerimonia degli esami dei consoli svoltasi ieri in Piazza d'Armi e nella caserma dell'84.o fanteria.

« Profondamente compreso dei patriottici sentimenti di cameratismo che la Milizia Volontaria nutre per l'esercito, ed a nome di questo ricambio il fervido cordiale saluto associandomi augurio che altre cerimonie come quelle recenti offrano occasione per riaffermare e rinsaldare tale fraternità. — F.to Ministro della guerra: Generale DIAZ ».

Per le medaglie d'oro della provincia di Roma.

ROMA, 12.

La R. Commissione straordinaria per la provincia di Roma, ha deliberato di consegnare solennemente nel prossimo mese di novembre in giorno da destinarsi una medaglia d'oro di riconoscenza a tutti i decorati con la massima onorificenza al valor militari, nativi della provincia di Roma o ai loro genitori vedove ed orfani.

Sino ad ora sono stati segnalati i seguenti nomi: Tomasucci, Bronci, Piccolo, Rossi, Zappollini, Trua, Mazzaresi, Verdirosi, Bartolomei, Cadiolo, Steghor, Alessi, Toti.

Qualora vi fossero altri decorati che si trovino nelle condizioni per ottenere detta concessione sono pregati di segnalare i loro nomi agli uffici di segreteria dell'amministrazione provinciale entro il corrente mese.

Un telegramma dei cattolici di Messina A MUSSOLINI

ROMA, 12.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto il seguente telegramma da Messina:

« Inaugurandosi il 2.o reparto degli esploratori cattolici plaudiamo alla poderosa opera della E. V. per la ricostruzione nazionale facendo assurgere la cara Italia nostra agli antichi, gloriosi fastigi. Inviamolo profondo devoto omaggio proclamandola nostro Capo Onorario, anche noi avendo il motto fatidico « Per Dio e per la Patria ». — Sacerdote Emanuele Divita, assistente ecclesiastico; rag. Francesco Marzola, direttore ».

S. E. Mussolini ha gradito molto l'omaggio ed ha risposto ringraziando.

Un segretario politico fascista ucciso da un popolare

CAGLIARI, 12.

Stamane all'alba nel Comune di Gergei, il segretario di quel fascio, Meloni, veniva ucciso con due fucilate dal popolare Brughetta, tesoriere del Monte Granitico, il quale si trova sotto inchiesta amministrativa, provocata dal fascio locale.

PER I MORTI DI SANTI QUARANTA

SASSARI, 12.

Ad iniziativa del circolo « Silvio Pellico » stamane si è celebrata una messa solenne in suffragio dei componenti della missione italiana trucidata dai greci. Mons. Grassani ha impartito l'assoluzione. Il catafalco col tricolore, era chiuso in quadrato da un plotone in assetto di guerra. Hanno assistito alla solenne cerimonia le autorità civili e militari e le presidenze dei circoli patriottici.

Arresto di comunisti a Pescantina

VERONA, 12.

I militi della Milizia Nazionale hanno ieri tratto in arresto a Pescantina quattro comunisti indiziati di ferimento nella persona del fascista Zorzi Plinio.

Il colloquio fra Poincarè e Baldwin

(op) la nuova proposta tedesca

PARIGI, 12.

L'« Intransigeant » pubblica:

« Giovedì 20 settembre il primo ministro inglese lascierà Aix les Bains per Parigi. Baldwin si fermerà a Parigi due giorni, venerdì 21 e sabato 22 corrente, ed alloggerà all'Hotel Carillon. Un appuntamento è stato preso fin da ora per la giornata di venerdì 21 tra il Capo del Governo inglese e il Capo del Governo francese. Si spera molto in questa presa di contatto tra i due uomini di Stato, poichè è da presumersi che le conversazioni franco-belghe saranno cominciate col Governo di Berlino prima del 21 ».

Lo stesso giornale pubblica che una personalità bene informata delle cose tedesche, arrivata da Berlino, ha dichiarato che se le sue informazioni sono esatte, tutti gli alleati riceveranno, 48 ore dopo il discorso che Stresemann deve pronunciare questa sera, una nota in cui si espongono le offerte tedesche.

Nuovi conflitti a Dresda tra polizia e disoccupati.

BERLINO, 12.

A Dresda sono avvenuti dei disordini sanguinosi fra la polizia ed i disoccupati. Verso mezzogiorno una forte colonna di disoccupati si recò a fare una dimostrazione davanti al palazzo del Comune. Trovata la strada sbarrata dalla polizia, i disoccupati cominciarono a scagliare pietre contro la forza pubblica. I polizitti tentarono dapprima di respingere i dimostranti; non riuscendo, spararono qualche colpo di arma da fuoco in aria e quindi direttamente sulla folla; gran numero di persone cadde a terra; finora si annunzia che vi sono stati sei morti e quindici feriti.

L'agitazione in città è enorme. Un gruppo di disoccupati si recò più tardi alla direzione di polizia per domandare la consegna dei due ufficiali accusati di avere ordinato il fuoco.

La Germania sosterrà il valore del marco carta.

BERLINO, 12.

Il « Wolf Bureau » pubblica: Contrariamente alle false notizie diffuse apprendiamo che il marco carta resta l'« etalon » monetario legale. Le misure studiate dal Governo saranno di natura tale da sostenere il valore del marco carta.

BERLINO, 11.

Il commissario dei valori ha ordinato che vengano denunciati entro il 21 corrente i metalli preziosi e le loro leghe sia in monete che in oggetti. Sono esenti dall'obbligo di denunzia gli oggetti in metalli lavorati. Oltre ciò il commissario ha deciso di ridurre sensibilmente il numero delle banche autorizzate al commercio dei valori.

Il Papa per i danneggiati del Giappone

WASHINGTON, 12.

Il Papa ha inviato a monsignor Giardini, delegato apostolico a Tokio, a mezzo della delegazione apostolica di Washington, la somma di 20.000 dollari per le prime necessità e soccorsi ai danneggiati del Giappone.

Le nostre navi in Giappone

YOKOHAMA, 12.

La regia nave « Calabria » è giunta ieri.

TIEN-TSIN, 11.

E' giunta la regia nave « Caboto ».

Il naufragio del piroscafo "Fiume"

L'equipaggio è salvo.

MARSIGLIA, 12.

Il vapore italiano « Fiume », di 3000 tonnellate, mentre arrivava questa mattina a Marsiglia, proveniente dall'Italia, giunto all'altezza del faro Planit, ha urtato in una roccia ed è affondato in pochi minuti. L'equipaggio ha potuto essere salvato e condotto a Marsiglia.

Le navi degli allievi a Orano

ORANO, 11.

Le regie navi « Vespucci » e « Ferruccio », con a bordo gli allievi della R. Accademia Navale, sono qui giunte oggi.

Il problema della scuola italiana

E' forse tempo che al problema della scuola italiana (cioè dell'educazione nazionale) sia dedicata l'aperta attenzione delle menti più vigili — a cominciare da quella magnifica di comprensione, del Capo del Governo; pure se in tante faccende affaccendata.

In un periodo di tempo che va dal novembre ad oggi (e fu tutto occupato da gravissime urgenze e preoccupazioni tali da far quasi considerare come un lusso ogni dibattito intellettuale) l'attuale ministro della pubblica istruzione disegnò e fece approvare tale serie di decisioni in tema di pubblica educazione che emanano certo da un suo antico e direi ostinato convincimento ma è dubbio — convien dirlo fin da ora —. resistano ad una critica talora elementare e allo stesso primo attrito con la realtà.

La questione è nota: la progettata instaurazione della scuola detta «libera» accanto alla scuola di Stato — e proprio nel momento in cui l'autorità statale è più invocata e affermata! — ne forma il fulcro centrale.

Ora — che le paurose «maiora» più non premono sul nostro capo come macigni — possiamo e dobbiamo adunque discuterla: e perciò a me pare ingiusto, o almeno prematuro, il rimprovero che Erminio Troilo, in un suo nobile e appassionato «Appello ai liberi» fa nel n. 29 di «Conscientia», agli intellettuali italiani di indifferenza a questo capitale problema, dalla soluzione del quale dipendono gli essenziali futuri destini della Nazione.

Certamente, come il Troilo afferma, «il nuovo ordinamento della Scuola media italiana, che entrerà in vigore nel prossimo ottobre, è tra i fatti più gravi dell'ora presente per lo spirito che ha determinato ed anima la riforma, per le conseguenze che non mancheranno di derivarne, per le generali tendenze in cui si inquadra.

Certamente: ed è perciò che proprio nello stesso campo fascista sono già apparse notevoli confutazioni del progetto Gentile: da quelle di Roberto Farinacci a quelle di Giuseppe Zodda: per non citare — a un tempo — che le più antiche e le più recenti.....

Se si soffermi un momento a queste ultime (pubblicate nel terzo numero di quella «Critica Fascista» che Giuseppe Bottai vuole dedicata alla più seria e feconda revisione dei valori intellettuali e sociali in ogni campo) il Troilo vi troverà una analisi, se non completa, ricchissima di argomenti e dati probanti, a confutazione del veramente discutibile progetto Gentile.

In realtà, la storia di questo progetto (che «deve», prima dell'ottobre, passare al crivello della totale disamina) ha punti molto oscuri e misteriosi i quali gioverà vedere ben da vicino, presto o tardi, non fosse altro per l'interesse che suscita ogni mistero.....

Anzitutto, essa contraddisce sostanzialmente, totalmente, quello che era dieci mesi fa, il programma scolastico del P. N. F. Poichè, ecco l'ordine del giorno approvato ad unanimità dal Congresso fascista di Napoli pochi giorni prima della fortunata marcia su Roma:

«*Il Consiglio Nazionale del Partito Nazionale Fascista affermando la scuola al di fuori e al di sopra di ogni partito, ritenendo primo e maggiore dovere dello Stato la formazione della coscienza nazionale, dal che deriva l'obbligo per esso di invigorire le sue scuole anzichè di svalutarle, reclama una politica scolastica rispondente a queste esigenze, invita il Gruppo parlamentare a combattere il disegno di legge sull'esame di Stato che, così com'è redatto, mira a strozzare l'antica gloriosa scuola statale, a tutto vantaggio della scuola confessionale*».

Con questo ordine del giorno — nota il prof. Zodda — il Partito Fascista non elaborava un programma particolareggiato, ma segnava le direttive del proprio programma scolastico e più precisamente affermava il «dovere da parte dello Stato di formare nelle generazioni la coscienza nazionale, rinvigorendo la scuola statale» e si dichiara contrario all'esame di Stato, almeno nel modo come esso veniva proposto.

Ora, Giuseppe Zodda si domanda «come si sia arrivati a una cotale situazione strana». E' proprio quello che ci domandiamo anche noi.....

«E' però indubitato — egli continua — che le idee di S. E. Gentile (il quale, non essendo allora fascista, non aveva l'obbligo di essere legato ai deliberati del nostro Partito) siano state approvate dalla Giunta di Competenza; ed allora sorge naturale la domanda sui motivi che hanno indotto la Giunta ad approvare così in blocco, una riforma contraria in parte alle direttive del Partito, senza aver suggerito almeno quelle modifiche, che l'avessero resa consona alle idee.

«Ed un'altra domanda potrebbe sorgere sulla validità del deliberato della Giunta di Competenza. Se non cado in errore, la Giunta deve essere costituita da venti membri; orbene, il deliberato, col quale essa approvava la Riforma Gentile, porta la firma, se le mie informazioni sono esatte, di soli cinque o sei membri.

«Così si è arrivati alla situazione, strana per il nostro Partito, di vedersi imposta ed approvata dai propri dirigenti una riforma contraria, in parte, alle direttive del Partito stesso. Svariati commenti potrebbero farsi: non li faccio».

Non facciamo commenti, almeno per ora; ma è certo che la situazione ha dell'inesplicabile; si presenta, ripeto, come espressione di un mistero che deve pure essere — presto o tardi — chiarito e risoluto. Nè a gettare luce su di esso servono alcune riserve premesse dalla Direzione della «Critica Fascista» all'articolo Zodda; poichè investono (e non potrebbe essere altrimenti) alcuni pericoli secondarii che l'autore addita, ma con quello centrale da lui denunciato: della «snazionalizzazione» della scuola italiana (anche a causa dell'indebolimento che si avvererà della scuola statale) — che è fatale (e pur troppo inconfutabile, sinora.....) conseguenza del progetto Gentile.

E allora?

Ecco, se il progetto Gentile non è veramente l'applicazione di un «apriorismo dottrinario» ma la soddisfazione di una «necessità dei tempi», perchè i suoi zelatori non ne accettano la libera, feconda, onesta discussione? Perchè non escono dalle insistenti o [illegible] rivoluzioni concettuali per [illegible] a discutere? Discutere, dico, seriamente e chiaramente — invece di sospendere le laudi dottrinarie solo per porre mani a frusti ferrivecchi polemici e trattare i loro avversari da «nemici di Garibaldi»?

E' più che tempo, ormai! E le domande e le obbiezioni, anche di semplice buon senso, si stanno inesorabilmente moltiplicando.....

Quali ragioni, infatti, può recare il ministro Gentile a precisa giustificazione della sua riforma? Forse che la scuola «libera» e la scuola di Stato stanno ora tra loro in quel rapporto in cui sono ad esempio, nel campo dell'arte, la Secessione e l'Accademia?

Forse che esistono nella scuola italiana d'oggi delle energie, belle, audaci, novatrici, volontarie — sia nei docenti che negli scolari — che la scuola ufficiale comprime e paralizza e che solo una geniale scuola «libera», spoglia di pastoie accademiche, può appagare? (E se così fosse, e la scuola statale fosse in stato d'impotenza innovatrice: che cosa starebbe a fare il ministro dell'Istruzione in Italia?...).

Ma così non è, fortunatamente... lo sappiamo: lo sappiamo per testimonianza dagli stessi docenti — spesso veri apostoli — che proprio il rafforzamento della scuola statale caldamente invocano e attendono.

E allora?

E, allora, perchè rimettere in scena il progetto Croce, già luminosamente bocciato dall'opinione nazionale, e varato, in un primo tempo, solo per appagare quel Partito Popolare, che ora la genialità del Capo del Governo ha ridotto in frantumi; perchè rimetterlo in scena, dico, con questa (o quasi) sola prestigiosa variante: che in esso la promulgazione della scuola libera «precedeva» quella dell'esame di Stato, mentre nel progetto Gentile la segue; e in realtà la cosa non cambia se non nella presentazione, perchè le due vanno di pari passo, in entrambi i progetti; concomitanti, perfettamente; a spassosa canzonatura di chi tra l'uno e l'altro scorga differenze?

E fra le varie cose straordinarie del progetto Gentile c'è anche questa: che la «scuola libera» la crea proprio il progetto stesso: mettendo decine di migliaia di studenti nell'impossibilità di frequentare — col prossimo anno — le scuole medie; e ciò mediante così eccessive riduzioni di classi da far pensare anche al prof. Zodda se non si voglia «deliberatamente sopprimere la scuola di Stato». Ora, al cospetto della situazione che, grazie al progetto Gentile, varato senza discussione si annuncia imminente, la disamina, e la disamina a fondo, s'impone, invece, e d'urgenza e largamente.

Siamo al cospetto di uno dei supremi interessi morali della Nazione.

Ciò è sentito ormai acutamente in varii ambienti fascisti e filofascisti; ambienti non ligi a feticismi di persone, ma nei quali con calma e serenità si studiano i problemi dello spirito e dell'educazione nazionale.

Siamo in parecchi, ormai, a vedere — nella riforma Gentile — con lo Zodda «un disconoscimento o, per lo meno, una dimenticanza dell'ufficio educativo della scuola. Le varie disposizioni, che l'animano, mirano sì all'irrobustimento della coltura, ma nessun accenno vi si scorge intorno allo spirito, che deve essere conforme, e senza alcun sottinteso, all'ideale nazionale». Così che con questo nobile e disinteressato scrittore mi è grato concludere:

«Con un Governo fascista, come il nostro, la scuola agnostica non deve esistere in Italia, dove la questione romana è ancora aperta. Oggi in Italia la scuola deve essere «nazionale», e il permettere che persone o enti aventi sentimenti manifestatamente antinazionali o, peggio, nazionali «cum limitatione mentis», tengano scuole private è un'imprudenza, che potrebbe diventare fatale per il Governo fascista. Che se poi contingenti, e certamente temporanee condizioni economiche non permettono adesso che tutte le scuole medie siano statali, ciò non implica che lo Stato debba rinunziare a questo suo dovere; non vi deve rinunziare, perchè esso deve curare sorvegliare la educazione civile delle nuove generazioni».

Arnaldo Cervesato.

La chiusura della conferenza

Internazionale Edile.

PRAGA, 10.

Nella seduta di chiusura furono approvati vari ordini del giorno in merito ai temi già svolti.

Su quanto concerne la legislazione sulle case fu approvato, con lievi modificazioni, l'ordine del giorno Belloni (Italia) chiedente esenzioni dalle imposte fino al 1950 per tutte le costruzioni fatte dopo l'armistizio, uno speciale finanziamento fatto a mezzo di istituti di credito edilizio e un concorso statale nel pagamento degli interessi sui mutui creati per le case.

Per le assicurazioni sociali fu approvato l'ordine del giorno Lodigiani-Lassalle-Cagianut invocante l'autonomia delle assicurazioni infortuni, l'istituzione delle assicurazioni malattie laddove le masse ne abbiano, per la raggiunta necessaria maturità, reso possibile l'applicazione, e la graduale abolizione della assicurazione contro la disoccupazione.

Per quanto riguarda le otto ore di lavoro, la Conferenza, riconosciutone il principio, ha riconfermato la necessità per la industria edile, data la sua stagionalità, di superare le otto ore giornaliere e le 48 settimanali, purchè non sia superata, entro il periodo massimo di un anno, la media delle otto ore.

E' stato da ultimo stabilito di compiere l'anno venturo un viaggio di studi in Spagna.

I siciliani ringraziano l'on. De Stefani

ROMA, 12.

In conseguenza della facoltà recentemente concessa al Banco di Sicilia di aprire filiali all'estero, nei centri emigratori sono pervenute al ministro delle finanze, on. De Stefani espressioni di viva soddisfazione per il deliberato del Governo da moltissimi sodalizi dell'Isola.

Cronaca della Provincia

Da TARCENTO

Una sottoscrizione per l'acquisto e la sistemazione del «Chistielat». —

Ci scrivono, 12:

Sulla collina di Coia si delineano da secoli le grandiose rovine del Castello inferiore di Tarcento, detto più comunemente «Chistielat».

Una loro scomparsa toglierebbe indubbiamente una nota pittoresca, danneggiando al paesaggio di Tarcento, che è senza dubbio tra i più ameni del Friuli.

Il compianto signor Gigi Moretti aveva cercato, anni fa, di acquistare l'area del «Chitielat» per trasformarla in giardino, ma la sua bella iniziativa si infranse contro le esagerate pretese dei proprietari e non se ne fece nulla.

Due anni fa, ci fu una minaccia di demolizione, per cavare sassi da adoperare nella costruzione di un vicino fabbricato, e persona di Tarcento, l'avv. Angeli, si affrettò a dare l'allarme, cosicchè, per l'intervento sollecito del locale R. Ispettore Onorario ai monumenti e della R. Sovrintendenza ai Monumenti di Venezia, ogni manomissione fu impedita.

Ad evitare il ripetersi di pericoli del genere e per assicurare, con opportuni restauri, un consolidamento delle rovine secolari, vennero iniziate pratiche, a cura della R. Sovrintendenza ai Monumenti per la espropriazione per pubblica utilità delle rovine. Al buon esito delle pratiche stesse si prestarono con competenza e con zelo il geom. Aldo Morgante di Tarcento e il perito pratico signor Giovanni Rovere di Coia.

Il Ministero per la Pubblica Istruzione ha seguito con viva soddisfazione l'andamento della cosa, ma, per le note condizioni del bilancio, non può assegnare tutto l'importo richiesto che, secondo la stima del geometra Morgante, accettata dagli interessati, ascende ad alcune migliaia di lire.

Di conseguenza è stata avanzata la proposta di raccogliere a Tarcento i fondi necessari per il pagamento del terreno, su cui sorgono le rovine dell'antico castello dei signori di Tarcento, ed è stato affidato l'incarico alla presidenza del Comitato fascista di assistenza civile, il quale, ne siamo certi, spiegherà la solita efficace attività.

La sottoscrizione si inizia con un primo versamento di L. 250 da parte della signora Rina Micco-Moretti e di L. 120 da parte del geom. Aldo Morgante.

La cittadinanza, malgrado il ripetersi troppo frequente, a dir vero, di sottoscrizioni, concorrerà degnamente anche questa volta desiderando la conservazione del monumento caratteristico.

Il piazzale del «Chistielat», opportunemente sistemato a pubblico passeggio, decorato con piante ornamentali e provvisto di un comodo accesso, dato il magnifico panorama che di lassù si gode, diverrà mèta gradita dei numerosi villeggianti, che accorrono a Tarcento, tratti dall'amenità dei dintorni.

Si parla anche di far funzionare, accanto al «Chistielat», un chiosco per la vendita di bibite ecc., per comodità dei turisti.

Vi comunico poi che la signora Moretti ha, di recente, potuto acquistare tutta l'area sottostante alle rovine del Castello, e si propone di trasformare in breve quei vigneti, distrutti dalla fillossera, in un giardino

Si avvantaggerà il paesaggio di Tarcento, poichè il «Chistielat» verrà a spuntare tra un folto di piante ornamentali, appagando maggiormente l'occhio.

Da GRADISCA

Furto campestre.

Ci scrivono, 12:

Ieri sera venne tratto in arresto dai carabinieri un cert. Bressan di Gradisca, perchè dal fondo di Zottig Antonio asportò circa mezzo quintale di granoturco. Fu passato alle carceri mandamentali.

Corso di Esperanto a Sagrado.

L'abilissima maestra sig. Angela de Martinis-Stacul, inizierà, in Sagrado, un corso di Esperanto in un'aula della scuola popolare, gentilmente concessa. Le iscrizioni saranno tenute nei giorni 15, 17, 18 e 20 corrente dalle ore 20 presso la stessa aula.

Il dott. Arturo Gher, professore di Esperanto, per l'occasione verrà a Sagrado il giorno 23 ove terrà una pubblica conferenza per illustrare i vantaggi di questa importantissima lingua internazionale. Per i disoccupati il corso è gratuito.

Esami di agraria.

E' convinzione generale che l'istituzione di scuole per agricoltori sia indispensabile per l'elevazione morale del nostro giovane contadino.

L'Ufficio Agrario Provinciale di Gorizia ha già compiuti degli esperimenti con buoni risultati pratici, ed intendendo di dare maggior incremento a queste scuole, la Provincia ha pure provveduto ad una adeguata preparazione agraria di molti maestri elementari. Le lezioni svoltesi durante il periodo 18 luglio-18 agosto, sono state proficue per merito di valenti insegnanti e di ciò i maestri ne sono grati.

Ora, costoro, secondo le disposizioni della Direzione della Scuola Agraria, dovranno sottoporsi agli esami di promozione il giorno 18 corr.

Però, qualche maestro frequentatore di detto corso, giustamente s'è preoccupato dell'insufficenza del tempo materiale per formarsi una buona preparazione per sostenere con efficacia tali esami, ed esprime il vivo desiderio che la Direzione del corso voglia fissare due sessioni d'esame e possibilmente l'una in ottobre e la seconda in aprile. E' sperabile che, vista la giusta richiesta, l'Ufficio Agrario e la Provincia vorranno aderire al desiderio espresso.

Da CAVASSO NUOVO

Pro Corpo Volontari Pompieri.

Ci scrivono, 12:

Ad iniziativa dell'egregio concittadino signor Lovisa Calisto, residente ai Detront Mreh, America, si ebbero le seguenti offerte:

Lovisa Calisto L. 22.50 — Bortoli Giuseppa L. 22.50 — Ventura Angelo L. 22.50 — Zambon L. 11.25 — R. Lovisa L. 22.50 — P. Francesco lire 11.25 — Tramontin Riccardo L. 22.50 — Penzi Antonio L. 22.50 — A. L. Ardit L. 45 — R. Francescon L. 22.50 — Dinon Alfonso L. 22.50 — Cossettini Mario L. 11,25 — Bartoli G. L. 7.50 — G. Michelutti L. 22.50 — Camilotto Paolo L. 11.25 — Maraldo Antonio lire 22.50.

Ai benemeriti offerenti che giustamente apprezzano l'opera prestata dai volonterosi Pompieri, vada il plauso del nostro paese e speciali ringraziamenti del Fondatore assessore G. Colussi e quelli del capo Pompieri signor Calligaro Pietro.

Proficuo risveglio del Comitato per l'erigendo ricordo ai Caduti.

Domenica, presieduto dal Vice-Presidente G. Colussi, ebbe luogo la riunione del Comitato il quale facendo proprio il desiderio dei mutilati e combattenti, deliberava:

1. che i nostri eroici morti saranno maggiormente onorati se in loro memoria verrà eretto un Asilo infantile;

2. che venga sollecitamente bandito un concorso per il progetto.

La deliberazione fu presa ad unanimità dei numerosi intervenuti.

Venne quindi nominata una Commissione esecutiva che risultò così composta: G. Ardit, G. Colussi, dottor Ravai Pietro, Maestro Domenico Moroldo, Lovisa Davide e don Osvaldo Quattrin.

Dopo di ciò il signor Colussi comunica una lettera pervenutagli dal signor Fioritto Michele, il quale approvando sia eretto a ricordo dei Caduti un Asilo, offre la somma di L. 5000 riservandosi di fare ancora più a progetto compiuto.

Il benemerito e notissimo cittadino onorario signor Iem Paolino, offre pure la somma di L. 10.000 e in ciò si associa il Reverendo Parroco don Osvaldo Quattrin offrendo a sua volta lire 2000.

Con queste generose offerte le somme raccolte raggiungono le lire 40.000 e si spera, mercè la nota generosità dei nostri emigranti, sarà in breve triplicata. L'opera sarà monumentale, la spesa prossimativa preventivata è di lire 150.000.

Concittadini, Emigranti, a voi dunque onde l'opera sia senza indugio portata a compimento.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il trasporto dela salma di un Eroe.

Ieri sera alle ore 5, muovendo dalla Chiesa di S. Lorenzo, ebbe luogo il trasporto funebre del sodato Piccoli Giovanni di Antonio della classe 1898 morto per ferite riportate in combattimento il 14 settembre 1917.

Ai funerali riusciti imponenti intervennero vari cittadini, amici e conoscenti: si notò la Sezione dei Combattenti, quella dei Mutilati, con i loro vessilli, nonchè l'avanguardia fascista e una squadra della Milizia Nazionale.

Fu veramente riscontrato che al Prode Caduto si volle tributargli un novello omaggio di affetto e di ammirazione.

Festeggiamenti di beneficenza.

Ieri sera il Comitato dei festeggiamenti di beneficenza si riunì ancora. Parecchie deliberazioni vennero prese onde facilitare il lavoro e rendere più grandiosi i festeggiamenti. Abbiamo il piacere di annunciare che il giorno 23 settembre avremo per un concerto la distinta Banda di Pordenone diretta dal maestro Mascagni. Oltre ai vari spettacoli già annunciati venne deliberato di fare un grandioso spettacolo pirotecnico.

Possiamo riferire che fra i regali della grande lotteria di beneficenza verranno compresi anche i seguenti: una stanza da letto; un salottino di vimini; una bicicletta da uomo; una cucina economica; una macchina da cucire «Singer» a pedale; un bellissimo lampadario a luce elettrica; un grammofono; uno splendido orologio a pendolo, ecc. ecc.

Siamo sicuri che l'intera cittadinanza corrisponderà all'appello del Comitato e che vorrà in tutti i modi e in tutte le forme condiuvarlo onde rendere più solenni le feste il di cui ricavo totale andrà a beneficio del costituendo Ente della Beneficenza.

Quanto prima pubblicheremo il programma dettagliato.

Da PALMANOVA

Ottobrali 1923.

Ci scrivono, 11:

Ed era ora! E così diciamo perchè fermamente convinti che a cosa sarà varata ed avrà buon esito.

Non siamo ancora in grado d'informare minutamente il pubblico di ciò che si farà; ma possiamo dire che sarà cosa grande, perchè, dalle indiscrezioni fatte, gli spettacoli che si preparano per l'annuale sagra di Santa Giustina (che questo anno cade di domenica 7 ottobre, data della fondazione di Palma) saranno degni delle tradizioni nostre d'ante guerra; ed assurgeranno a quell'importanza che è prerogativa dei grandi centri.

Da BUIA

Lotteria pro monumento.

La lotteria pro monumento che doveva estrarsi il 12 luglio passato, per varie ragioni ne fu rimandato il sorteggio. Siamo autorizzati a riferire che tale lotteria verrà improrogabilmente sorteggiata il giorno 29 ottobre alle ore 18.

Da S. DANIELE

Le cerimonie di domenica prossima.

Ci scrivono, 12:

Come venne annunciato, domenica p. v. 16 corr. nella mattinata avranno luogo alcune manifestazioni civili e patriottiche, per le quali grande è la aspettativa, e precisamente:

L'inaugurazione del Monumento ai Concittadini caduti in guerra, pregiato lavoro dell'insigne scultore professore Aurelio Mistruzzi.

L'apertura della Mostra Mandamentale Agricola, che promette di riuscire ottimamente.

A tali cerimonie è assicurato l'intervento di S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto Duca di Pistoia, Sua Eccellenza Giuseppe Girardini, il Regio Prefetto, il comandante il Corpo d'Armata di Trieste, e molte altre personalità ed Associazioni.

Seguiranno gare ginnico-sportive, Lotteria di beneficenza, concerti musicali ecc.

Le feste si protrarranno nei giorni 19, 20, 23 settembre.

Per il parco della rimembranza.

Fra le varie manifestazioni di esultanza per la vittoria sorsero alla memoria dei Caduti i parchi della rimembranza. Molti Comuni gareggiarono nell'istituzione di questi sacri ricordi con l'assegnamento di piazze, di strade, di viali e quando non bastava il concorso comunale, sottoscrizioni pubbliche e private intervennero a completare l'opera.

C'è qui un Comitato costituito di ogni classe di cittadini, che conta di istituire esso pure un parco.

Ora nella miglior posizione del Castello che appartiene ad una nobile famiglia vi è un'area di terreno abbandonato alle ortiche ed all'erbaccia, che risponderebbe magnificamente al caso; unanime e concorde la popolazione ne agognerebbe la realizzazione. Se non che si vocifera che dalla famiglia sia stato opposto un rifiuto alla cessione del terreno che ora non serve a nulla e rimarrebbe sempre di sua proprietà.

Noi siamo certi che si tratta d'una vociferazione infondata e che la nobile famiglia, la quale comprende certamente la delicatezza dell'argomento, quando avrà tutte le assicurazioni, cederà il terreno per il nobilissimo scopo: la riconoscenza perenne a Coloro che hanno salvato e glorificato la Patria.

Da PORDENONE

Nuova Società Sport. a Rorai Grande.

Ci scrivono, 12:

Ieri sera nel locale dei Fratelli Mingot ha avuto luogo una riunione di quasi tutta la gioventù Roraiese per la riorganizzazione del vecchio Circolo Sportivo anche per i scopi oltre allo sport anche all'incremento di manifestazione intellettuali, organizzazioni di feste e spettacoli di vario genere. Dopo la discussione ed approvazione dello statuto presentato da un Consiglio provvisorio, presieduto dal sig. Nani Mingot di cui ne fu l'anima ispiratrice, sono passati alla nomina di nove soci per formare il Consiglio direttivo, dove di questi è stato eletto a Presidente il signor Ambrosetti Dionisio, a vice-presidente il signor Calderan Antonio, Cassiere-segretario signor Nani Mingot; a consiglieri: Micheluz Carlo, Lisotto Americo e Cerutti Giuseppe; a revisori Zaramella Attilio e Sbari Guido, a Direttore sportivo Zuccolo Luigi.

Nell'approssimarsi la tradizionale sagra della Madonna del Rosario, il Consiglio direttivo coadiuvato da un apposito Comitato e da tutti i soci, si è proposto, oltre ai grandi festeggiamenti di organizzare una grande lotteria con importanti doni di cui il ricavato netto sarà devoluto a scopi di beneficenza.

Pompieri di Pordenone.

Domenica 16 settembre 1932, primo saggio pompieristico in occasione della consegna del gagliardetto al Corpo civico.

Ore 7-8: ricevimento alla stazione ferroviaria dei comandanti e dei rappresentanti dei corpi pompieri di Trieste, Venezia, Udine e Treviso — Ore 8.30: Consegna del gagliardetto — Ore 9.15: Arrivo della squadra al Castello di manovra (cortile scuole Tecniche). — Ore 9.30: Inizio delle manovre e svolgimento del seguente programma:

Parte prima. — Manovre alle scale; scala italiana di regolarità; scala italiana di velocità; doppia scala italiana; scala a gancio di regolarità; doppia scala a gancio di velocità.

Parte seconda. — Telo da salto; telo-slitta (salto da 15 metri); stendimento tubi discesa pompieristica dalla fune (14 m.); scala controventata.

Parte terza. — Manovra dimostrativa d'incendio; salvataggio; pronto soccorso.

Dalle ore 17 in poi grande ballo pubblico nel piazzale del mercato bovino con l'intervento della Società orchestrale Pordenonese.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Aranci in fiore.

Ci scrivono, 12:

Stamattina la gentile ed avvenente signorina Rina Pez, figlia all'egregio ing. Pez, ha giurata fede eterna di sposa all'egregio signor Angelo Bornancin esattore del Comune.

Pochi sposi hanno avuta da parenti e da amici tanta larga dimostrazione di affetto e di simpatia e, pochi, tanti ricchi doni, tanti fiori tanti auguri come questi.

Dopo la cerimonia civile e quella religiosa seguì un ricco rinfresco, inappuntabilmente e con grande signorilità servito dalla pasticceria Ines Zorzi di Udine.

Alla coppia fortunata giungano felicitazioni ed auguri vivissimi ed ai loro parenti tante congratulazioni.

Colpita da inesorabile malattia, oggi nella giovane età d'anni 28 rendeva l'anima al cielo

Romanin Alma in Vidale

Il marito VIDALE GIACOMO, la madre VIDALE TERESA vedova ROMANIN, il fratello GALLIANO, i cognati, gli zii e i parenti tutti ne danno costernati il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 10.

Forni Avoltri, 12 settembre 1923.

Le nuove norme per la circolazione

Anche in Italia si va esperimentando il sitema dei POLICEMENT americani per disciplinare il transito nelle maggiori città, ove nelle ore del maggior traffico si formano incredibili agglomeramenti e affollamenti.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Da CORMONS

Per la riapertura al culto della ricostruita Chiesa dei frati.

Ci scrivono, 12:

Ora che la Chiesa dei Frati, interamente ricostruita a cura del Genio Civile, è pronta per la riapertura al culto, per controllare le voci che circolano in proposito, ci siamo rivolti al Parroco Decano, il quale gentilmente ci ha fornito le seguenti informazioni.

— E' verissima l'intenzione di riaprire al culto la Chiesa colla prima domenica di ottobre con una solenne benedizione e coll'ingresso della Madonna del Rosario che vi si adorava. Però questa data non può essere ancora definitiva in quanto si debbono prima superare qualche difficoltà.

Essendo l'immagine della Madonna ora depositata presso le Monache, in condizioni da non poter più essere trasportabile, perchè in cera e molto malandata, tanto che si dovette provvedere ad ordinarne una modellata in legno ad uno specialista della Val Gardena, e si spera che possa arrivare a Cormons prima della data fissata.

Poi occorre trovare un prete ed un sagrestano che offici e custodisca rispettivamente la Chiesa, perchè, date le misere rendite, rappresentate totalmente da titoli austriaci, occorre trovare due persone che con sacrificio personale assumano l'incarico, persone che il Decano non dispera di trovare.

Se però per le difficoltà su esposte non è possibile, per ora, mantenere aperta al culto la Chiesa, non è escluso si faccia tutto il possibile per fare la benedizione e processione il 7 ottobre p. v. riprendendo così un'antica usanza della festa della Madonna del Rosario.

A domanda, elogia il contegno delle Autorità che hanno cercato e cercano di venirgli incontro in tutto ciò che è in loro potere, come pure la popolazione che con spontanee offerte ha reso possibile pensare di realizzare un sogno dei cormonesi, per quanto tal offerte siano molto al di sotto dei bisogni.

Abbiamo chiesto infine, prima di congedarci dal cortese parroco, quale sia la fine riserbata alla statua di Massimiliano che è sempre depositata in quella Chiesa, ed Egli ha risposto non sapere quale sia la sorte di quel bronzo, ma che in ogni modo, dato che in chiesa non può più stare, sarebbe ricoverata in uno sgabuzzino della sagrestia.

Quale misera fine per l'effige guerriera del vecchio Imperatore!

Certo non era nelle intenzioni delle autorità giallo-nere che quella statua finisse in una sagrestia, quando in pompa magna inaugurarono il monumento voluto in questa città perchè segnasse la devozione e la sottomissione agli Absburgo! Ma pazienza, vecchi patriotti d'allora... sono brutti scherzi della storia!...

Noi dal canto nostro vorremmo che la brutta statua, sì, brutta anche artisticamente parlando, e non rappresentante certo la figura d'un soldato, venisse fusa e col bronzo ricavato venisse foggiata una di quelle Vittorie alate da essere collocata sul medesimo piedestallo sul quale troneggiava l'Absburgo, a dimostrazione di questa nuova Cormons che non più serva, ma libera e vittoriosa guarda fidente alla grande madre Italia.

Militari di passaggio.

Da giorni si nota con curiosità il continuo passaggio di militari da questa città sia per ferrovia che per via ordinaria.

A tranquillizzare tutti ed a tagliar corto a tutte quelle persistenti voci che messe in giro ad arte da persone interessate a seminare discordie che confidiamo nelle autorità perchè sia loro impartita la lezione che si meritano, ripetiamo che detti movimenti non hanno alcun carattere eccezionale, ma bensì soltanto in relazione alle manovre che si stanno svolgendo sul Carso.

Da LATISANA

Il ponte sul Taglio.

Ci scrivono, 12:

I lavori per la sistemazione del ponte posto sul canale del Taglio che divide il terzo Bacino da Lugugnana e da tutti quei territori stendentisi sino al mare, volgono fortunatamente alla fine.

Dobbiamo però osservare come non si segui sempre ed in ogni caso, nell'esecuzione di questi lavori, un metodo logico e pratico.

Basti rammentare i lagni sorti ed elevatisi al cielo, da parte di tutti i coltivatori di quelle zone, per il fatto che per la costruzione di una rampa, che doveva portare la strada al livello del piano del ponte sul Taglio, si pose in opera nientemeno che la mota del canale ed il terreno fangoso dei fossi laterali!

Logico risultato: dopo un po' di acqua la rampa non permetteva più il passaggio di carri anche vuoti, e nemmeno di loccanobili, dato che il loro peso li faceva affondare in quel fango attacaticcio senza possibilità di giungere al piano del ponte.

Questo gravissimo impedimento, quando dovesse ripetersi sarebbe un grave danno, dato che impedirebbe la libera e diretta comunicazione da quei territori a Latisana.

Ora sembra che si sia compresa tutta la gravità della cosa, e pare si voglia riparare.

Noi di cuore ammoniamo, a considerare tutto il vantaggio che vengono a trarre quelle località da lavori bene diretti; mentre invece, come nel caso attuale, non basterebbero i buoni propositi per l'avvenire a placare le giuste ire di coloro che hanno speso e spendono ogni loro migliore energia affinchè quei terreni, un dì aridi ed infecondi, pulsino oggi di una vita intensamente produttiva.

Da CODROIPO

Scuola di disegno.

Ci scrivono, 12:

Domenica, 16 corrente alle ore 10 antimeridiane nell'aula del vecchio edificio scolastico di Piazza Maggiore, n. 9, con l'intervento delle autorità, avrà luogo la cerimonia della premiazione degli allievi di questa scuola di disegno, che si distinsero nell'anno scolastico 1922-23.

In tal giorno verrà aperta al pubblico la mostra degli elaborati eseguiti dagli alunni nel periodo del dopoguerra.

Da CIVIDALE

Trattenimento danzante.

Ci scrivono, 12:

Ieri sera, nei locali del Cinematografo Corte, splendidamente illuminati, e con inizio alle ore 21, gli ufficiali del Battaglione Cividale e 7.a Batteria da Montagna, dettero un trattenimento danzante, riuscitissimo.

Invitati, intervennero ufficiali in congedo, quelli della Milizia Volont. i Combattenti ecc.

Intervennero pure le Autorità, molte Signore e Signorine in eleganti abbigliamenti. Il ricevimento fu gentile pure.

Un'ottima orchestrina invitava alle danze che si protrassero fino alle ore piccine.

Alla mezzanotte la elegante sala, adorna di piante verdi, venne rapidamente trasformata, e quindi è stato servito un signorile rinfresco tra la più cordiale intimità e brio.

Allo spumante vennero pronunciati brindisi, e dal gentilissimo e ben voluto, dai soldati e dai borghesi, maggiore cav. Brisotto, risposto e ringraziato.

Tutti gli intervenuti rimasero soddisfatissimi.

Ferimento da cornata.

Oggi venne accolto all'Ospedale certo Canonico Achille di Francesco di anni 14 di Cividale per avere riportata una cornata di bue nel cavo ascellare destro, giudicata guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Beneficenza.

La Presidenza del Comizio Agrario di Cividale, per onorare la memoria del compianto socio fondatore del Comizio stesso, Volpe cav. uff. Attilio, ha offerto pro fondo Casa di Ricovero L. 40. La Congregazione ringrazia.

Da GORIZIA

Corso di perfezionam. per elettricisti.

Ci scrivono, 12:

Il giorno 7 corrente è stato chiuso dall'ingegnere Ermanno Heinze, questo corso, organizzato dal nostro Istituto per il promovimento delle industrie, con il concorso dell'Opera Nazionale per i combattenti.

L'istruzione impartita con speciale competenza tanto nella parte pratica quanto nella parte teorica l'ingegnere G. Gaspari-Pellel.

Il corso era frequentato assiduamente da 32 allievi.

Da MONFALCONE

Arresto di un pregiudicato.

Ci scrivono, 12:

Ieri sera nella casa di tolleranza di via Staranzano n. 130, dopo pazienti continue indagini svolte dall'infaticabile maresciallo dei Carabinieri Reali signor Luigi Palumbo, veniva arrestato il ricercato pregiudicato per furto con iscasso Varro Federico, nato a Milano nel 1899, colpevole di trasgressione alla vigilanza speciale della P. S.

Il Varro passato alle carceri, venne denunciato alla locale R. Pretura.

* *

Si costituì spontaneamente al Comando di stazione dei RR. CC. specializzata, cui fa capo il solerte maresciallo signor Palumbo, l'evaso dalle carceri di Monfalcone, lo straniero Weitag Giuseppe, nato ad Osecyk (Jugoslavia), nel 1894. Passato alle carceri, venne pure denunciato alla R. Pretura.

CRONACA CITTADINA

L'Associazione Commercianti

per un'ordinanza sindacale.

L'Ill.mo signor Sindaco di Udine ha emanato una ordinanza con la quale prescrive che nei negozi di coloniali o generi vari è vietato la rivendita al minuto del latte e del pane.

Tale ordinanza emessa particolarmente per garantire il rispetto delle norme igieniche prescritte dall'Ufficio Sanitario se in parte è utile nei riguardi di qualche piccolo e mal tenuto locale poco curante delle più elementari norme di pulizia, si crede non debba essere tassativamente applicata a tutti quei negozi che danno la massima garanzia igienica e che di buon grado accettano quanto dispone l'Ufficio comunale competente.

Se l'Ordinanza Sindacale andasse in vigore così com'è, senza distinzione di sorta, sarebbe creato un penoso stato a tutti quei abitanti, specie di suburbio, costretti a dover fare molta strada prima di trovare un forno o una latteria per procurarsi gli alimenti più indispensabili.

Perciò si richiama l'attenzione della Giunta Comunale nella certezza che vorrà riesaminare l'ordinanza dell'Ill.mo signor Sindaco e a portare quelle doverose modificazioni che si rendono necessarie per non creare una disparità di trattamento fra i cittadini e non provocare il loro giusto risentimento.

Ciò è considerato poichè vi sono moltissimi negozi di coloniali siti nella città e nel suburbio che a parer nostro possono vendere latte e pane senza minimamente contravvenire alle prescrizioni dell'Ufficio Sanitario.

L'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine mentre rende noto agli interessati che è stata soprasseduta fino a sabato prossimo l'esecuzione dell'ordinanza in attesa di una nuova esaminazione da parte della Giunta che si riunirà la sera di venerdì 14 corrente, avverte che fino a quel giorno si devono considerare come non entranti in vigore le penalità comminate per i trasgressori dell'Ordinanza Sindacale.

Il Presidente
E. Broili.

Ancora dei negozianti improvvisati

Dall'egregio Presidente dell'Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine riceviamo:

Egregio comm. Furlani,

Leggo nel «Giornale» di ieri la risposta che un gruppo di impiegati Le hanno mandato riferendosi ad un comunicato precedentemente fatto da parte del «Sindacato Italiano rappresentanti piazzisti e viaggiatori di commercio» (Sezione del Friuli), e mi permetto di chiederLe poche righe di ospitalità avendo l'onore di rappresentare quella categoria di silenti ricostruttori dell'economia nazionale che sono definiti «bottegai» con i quali detti signori impiegati «non hanno alcuna intenzione di confondersi»!

Io non so se il Sindacato riterrà opportuno rispondere alle due domande che in detta lettera vengono fatte e di cui una, quella che accenna al commercio della «propria produzione» non è invero molto chiara, ma ci tengo a dichiarare che se, come si è affermato, vi sono effettivamente degli impiegati governativi che esercitano abusivamente la funzione di commerciante facendo una illecita concorrenza a chi paga fior di tasse, è pienamente giusto che si protesti contro una simile cosa e da parte sua l'Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine darà senz'altro tutto il suo appoggio all'opera che il Sindacato crederà di esplicare per togliere un abuso di simile genere.

Con i più cordiali saluti mi creda.

Udine, 12 settembre 1923.

Enrico Broili.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero di Udine:

Per onorare la memoria di Degano Valentino: Urbano Degano L. 50 — Id. nell'anniversario della morte di Mattia Fantoni: Bonetto prof. Attilio lire 10 — Id. di Angelina Cecchini: Floritto Federico L. 10 — Id. nell'anniversario della morte di Giacomo Comessatti: Famiglia Comessatti L. 500. La Presidenza riconoscente ringrazia.

Società Apistica Friulana

La Società apistica friulana ha preso nella seduta del 6 corrente, le seguenti deliberazioni:

In assenza del signor Co: Mainardi presiede la seduta il consigliere cavaliere Mizzau. Il Consiglio prende conoscenza della buona prova data dalla lavorazione della cera per conto dei soci. Vennero lavorati infatti nel corrente anno ben 14 quintali di cera. A tale proposito si deliberò di fare indagini per perfezionare ulteriormente la preparazione dei fogli cerei sia dal lato tecnico che da quello economico.

Il Consiglio, presa visione del programma della Mostra Agraria di San Daniele del Friuli, deliberò di prendervi parte fuori concorso inviando il proprio materiale e i propri prodotti. Deliberò inoltre di assegnare alla Mostra n. 2 medaglie d'argento e 3 di bronzo.

Il consigliere Bregant di Cormons fa interessanti comunicazioni sullo sviluppo dell'apicoltura nel cormonese. Riferisce di avere fatte riunioni di maestri impartendo lezioni pratiche di apicoltura sul saccheggio e sulla peste delle api. Si interessò pure per la propaganda in favore della Società.

Vennero accettate le domande di ammissione alla Società di parecchi nuovi soci.

Si deliberò infine di iniziare con questo anno una ispezione gratuita a tutti gli apiari dei soci prima dello inverno.

Si sono assunti volonterosamente tale incarico i signori consiglieri, maestro Ermenegildo Bregant di Cormons, Giuseppe Deotti di Udine e Luigi Leita di Fagagna.

Tale iniziativa tornerà di grande beneficio per gli apicoltori sopratutto per quelli nuovi che si contano oggi in gran numero in grazia anche della attiva propaganda spiegata dalla Società in tutta la Provincia.

Nuovi coefficenti di aumento

per gli immobili dannegg. dalla guerra

Il Ministero delle Finanze comunica per opportuna norma che mediante Decreto 26 agosto u. s. il Ministero dei Lavori pubblici ha fissate le seguenti nuove percentuali di aumento del valore degli immobili distrutti dalla guerra, con decorrenza dall'undici andante sino a nuovo provvedimento:

1. Duecentottanta per cento per le Provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, compreso l'Altopiano di Asiago, Udine, Ancona, Brescia, Forlì, Mantova, Ravenna, Sondrio, Napoli, Siracusa;
2. Duecento per cento per le provincie di Bari e Chieti;
3. Trecentoventicinque per cento per la Venezia Giulia compreso le località dell'Altipiano Carsico, indicate al numero del decreto 8 novembre 1921 numero 1342;
4. Trecento per cento per la Venezia Tridentina compreso le località indicate alla lettera B del decreto 11 luglio 1921 n. 8095.

Telegrammi per la Mostra del Ritratto veneziano

Il Presidente del Comitato per la Mostra del Ritratto Veneziano dell'800 ha così telegrafato:

«Sindaco Udine — Ammirazione destata inaugurazione Mostra Ritratto Veneziano ottocento da vostro concittadino illustre Odorico Politi già maestro Venezia portami rivolgere saluto cotesta sua Città che con noi deve tenerlo in altissimo pregio. — Presidente Comitato: GIORDANO».

Il Sindaco ha così risposto:

«Contraccambio cortese saluto e ringrazio V. S. Ill.ma per l'omaggio tributato illustre nostro concittadino Odorico Politi che educò altissimo animo ne' profusi tesori d'arte onde Venezia improntò il mondo di suo spirito e di sua gloria. — SPEZZOTTI, Sindaco».

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Minestrone; Roast beef o cotechino; Contorno.

Sera: Pasta asciutta; Arrosto di vitello; Contorno.

Conferenza di storia dell'arte

La Presidenza della R. Deputazione di Storia Patria avverte i Soci e gli amatori dei nostri tesori artistici, che il giorno 17 corrente alle ore 16 si terrà in Cividale, nella sala del Teatro Corte, gentilmente concessa, una conferenza dal dott. Carlo Cecchelli di Roma, uomo ben noto per i suoi magnifici studi sui monumenti di Aquileja e di Cividale, sull'argomento, «I monumento del Friuli dal IV al X secolo».

Chi non è socio della R. Deputazione potrà ottenere l'invito rivolgendosi al presidente prof. P. S. Leicht a Cividale, ovvero al segretario prof. barone E. Morpurgo a Udine (presso la Società Filologica Friulana).

Treni speciali per S. Daniele

In occasione della inaugurazione del Monumento ai Caduti e della Mostra e Fiera Agricola che avranno luogo nella settimana dal 16 al 23 corrente a San Daniele i due treni trisettimanali in partenza rispettivamente da Udine P. G. alle 8.15 e da San Daniele alle 8 saranno resi giornalieri per tutto il periodo.

Nei giorni di domenica 16 e domenica 23 saranno inoltre attivati i seguenti treni speciali:

Domenica 16: Partenze da Udine P. G. ore 13.35 - ore 15.25 — Partenze da San Daniele ore 18.40 - ore 21.50.

Domenica 23. Partenze da Udine P. G. ore 13.35 ore 15.25 — Partenze da San Daniele ore 18.40 - ore 22.40.

Echi delle nozze del Vecchio-Michieli

Il Sindaco di Palmanova, cav. Attilio de Lorenzi, dopo aver unito, l'altro ieri, in matrimonio il N. U. cav. uff. Ugo del Vecchio e la signora Santa Caterina Michieli, fece agli sposi il regalo della penna d'oro.

Nuova onorificenza

Nell'Esposizione Internazionale di Industria, Commercio e d'Igiene tenuta in Anversa (Belgio) nei mesi di giugno e luglio 1923 all'AMARO D'UDINE, la tanto nota e rinomata specialità friulana, vennero conferite le onorificenze di Gran Targa d'onore — Gran Premio e Medaglia d'oro.

All'Egregio signor A. Colutta, successore all'antico preparatore signor Domenico De Candido, che una nuova ambita onorificenza ha saputo aggiungere alle moltissime che già detiene l'ottimo «Amaro d'Udine», porgiamo vive congratulazioni.

Bollettino giornaliero del R. Osservatorio meteor. di Udine

Mercoledì 12 settembre 1923

	ore 8	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	753,7	753,4	751,4
Pressione al mare	764,4	764,0	761,9
Temperatura	19,2	25,3	23,8
Umidità (0 - 100)	69	49	55
Vento: Direzione	N.-E.	N.-O.	N.-O.
Vento: Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0 - 10)	0	1	3
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 27,4
Temperatura minima: 14,5
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica Europea a ore 8

Massima pressione: 766, sull'Ungheria
Minima pressione: 732, sull'Islanda

Probabilità del tempo per le prossime 24 ore:

Venti vari deboli; temperatura in leggero aumento; annuvolamenti.

I LIBRI DEL GIORNO

"Rapsodie" di Luigi Gasparotto

(Diario di un Fante)

Con illustrazioni di Antonio Piatti — Giovanni Costantini — Aldo Carpi — Anselmo Bucci — Aristide Sartorio — Mario Sironi — Ettore Tito — Enrico Sacchetti — Ambrogio Alciati — Leonardo Bistolfi — Marcello Dudovich.

Esauritesi le prime edizioni del «Diario di un fante», che raggiunsero rapidamente le 11.000 copie, l'autore — ad equa distanza di tempo dagli avvenimenti — ha voluto riprendere l'opera sua per rivederla da capo a fondo ritonderla in gran parte, arricchirla di intieri capitoli del tutto nuovi. Elementi soggettivi (impressioni, note, commenti personali) che per delicate ragioni non avevano potuto trovar posto nella prima edizione uscita nell'aria ancora troppo turbata dalla tormenta, sono venuti a integrare il Diario delle cose viste e vissute dal «fante», che doveva diventare, poco tempo dopo, ministro della Guerra. Nei quattro capitoli aggiunti, l'autore, anche all'infuori della propria esperienza diretta, fa tesoro di narrazioni, testimonianze, documentazioni intorno ad episodi importanti della guerra a cui egli non ha partecipato, ma di cui può dare una narrazione ad un tempo esatta e commossa. Questo lavoro di rielaborazione e d'integrazione gli è venuto via via crescendo nelle mani, così che — pur conservando lo schema originario — ne è uscita un'opera nuova, viva, vibrante, pittoresca, tale da interessare ancora gli antichi lettori non meno dei nuovi. Il quadro della nostra epopea, consegnato in queste «Rapsodie», risulta ora ben più vasto e complesso, e s'illumina di nuove luci. E quasi a consacrare la meritata popolarità e la rinascita dell'opera, un manipolo dei nostri migliori artisti ha voluto aggiungere, a queste pagine accese d'eroismo e di sacrificio, il magistero della propria arte con figurazioni, ora realisticamente rappresentative ora idealmente allegoriche, della nostra guerra vittoriosa.

Cooperativa Autopubblici - Udine

ASSEMBLEA GENERALE

I Soci della Cooperativa autopubblici di Udine sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo sabato 22 corrente alle ore 20.30 in un locale dell'Albergo Roma per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Bilancio 1922-23;
2. — Relazione della Presidenza;
3. — Scioglimento della Cooperativa;
4. — Nomina dei liquidatori;
5. — Varie.

A norma dello statuto, in caso di mancato numero legale, l'assemblea avrà luogo sabato 29 settembre alla stessa ora e nel medesimo locale.

Il Presidente
U. Bortuzzo.

ULTIME NOTIZIE

La riunione del Consiglio Superiore Coloniale

ROMA, 12.

Nel pomeriggio di oggi si è riunito per la prima volta nel gran salone della Consulta il Consiglio superiore coloniale. Erano presenti il presidente on. Marchi, sottosegretario di stato e i membri del Consiglio al completo: Senatori Mosca e D'Andrea, deputati on. Rossi e Mazzucco, senatore Perio, grande ufficiale Avet, gr. uff. Ballari, comm. Biamonti, cav. di gran croce senatore Contarini, comm. Rosboch ecc ecc.

Il discorso del min. Federzoni

I lavori sono stati inaugurati dal ministro delle colonie on. Federzoni che ha pronunciato un discorso assai applaudito. Premesso un fervido saluto agli autorevoli consiglieri il ministro ha illustrato le ragioni per le quali addivenendo alla riforma di tutta l'amministrazione coloniale il Governo nazionale ha creduto di dover provvedere alla costituzione dell'importante consesso, che sarà l'unico e supremo organo consultivo dei poteri centrali in materia giuridica e amministrativa per quanto si riferisce alle colonie. Dopo avere accennato le più importanti questioni che dovranno essere sottomesse alla discussione del Consiglio, l'on. Federzoni ha dichiarato che con la costituzione di questo Governo non ha voluto soltanto assicurarsi il concorso di uomini competenti per averne elementi a sostegno dell'azione coloniale, ma ha inteso anche riaffermare l'essenziale importanza dell'azione coloniale per l'avvenire della nazione. Fino a ieri l'opinione pubblica e la stessa classe dirigente subivano l'influsso di vecchi preconcetti ideologici che avevano costantemente paralizzato ogni nostra capacità di vera espansione. Era una eredità di bassi tempi, da quando la retorica partigiana esaltava tendenziosamente in confronto dei gloriosi caduti di Adua i morti per una nobile illusione a Domokos. L'Italia gittava oltre le Alpi e oltre Oceano il seme della sua gente forte e laboriosa e questo seme dava frutto solo per la potenza e l'avvenire di altre nazioni, mentre lungo le rive del Meditterraneo quasi nel cospetto delle nostre città marittime, attorno le nostre isole, dovunque le vestigia antiche aspettavano ancora di essere calcate dal piede saldo di Roma, noi restavamo via via esclusi o costretti ad accettare una condizione di ospiti dei domini altrui. Per lunghi anni coloro che non avevano alcun interesse alla espansione dell'Italia trovarono il più poderoso concorso nell'infatuazione faziosa degli antiespansionisti italiani. Ricordiamo tutti che un quarto di secolo fa la qualifica di africanista designava un uomo alla pubblica esecrazione. Così l'Italia arrivata tardi con il proprio avvento di nazione unificata e indipendente nella competizione mondiale quando quasi tutte le posizioni migliori erano già accaparrate fu battuta anche nella gara più recente per la conquista delle ultime disponibilità erano immature le sue energie, ma più ancora le difettarono coscienza e volontà che furono solo di pochi veggenti disconosciuti. L'Eritrea e la Somalia venute sotto la nostra bandiera per lo sforzo ostinato e duro di quei pochi, poterono pian piano assestarsi in silenzio perchè lontani nell'ospazio e più ancora nel ricordo dell'opinione pubblico.

Tale immaturità di spirito persistette, anche quella che fu giustamente fatalità storica, operante cioè fuori e contro il proposito degli uomini, forzò l'Italia a ritornare sulle sponde dell'Africa latina per non morire soffocata entro il suo mare. Dieci anni di vicende libiche rispecchiarono gli entusiasmi, gli scoraggiamenti, le incertezze di una nazione non ancora temprata a simili prove. Dapprincipio ci si abbandonò a impulsivo ottimismo, le difficoltà stancarono poi gli animi. Non si intese che l'azione coloniale misura i suoi risultati con lenta perseveranza, accompagnando agli accorgimenti politici l'affermazione costante di una forza incrollabile.

Col rinnovamento dello spirito italiano, maturato nei cimenti della guerra e delle lotte anteriori seguite alla guerra, si è posto finalmente il problema coloniale nei suoi vari termini davanti alla coscienza della nazione. Esso ha per l'Italia due aspetti: uno attuale di realizzazione urgente, nel breve ambito del nostro presente possesso; l'altro tendenziale di preparazione spirituale e tecnica per un domani migliore. Tutti sentiamo oggi che bisogna volere fermamente la soluzione di questo problema ai fini dell'incremento politico, economico, storico, ideale dell'Italia. Se il nostro patrimonio coloniale è limitato, se le sue possibilità di sviluppo sono modeste, tanto più noi dobbiamo essere pienamente in possesso di quello e utilizzare queste al massimo grado. Le colonie dell'Africa Orientale, che durante la grande guerra ci diedero prova memoranda di fedeltà, devono essere indirizzate, sotto ordinamenti amministrativi semplici e snelli, all'intenso sfruttamento delle loro risorse naturali e della loro posizione nella corrente dei traffici. Assai più ponderoso è il nostro compito per quanto si attiene alla Libia. Allorchè io ebbi l'onore di assumere questo posto, mi proposi anzitutto di eliminare le conseguenze della lunga crisi che aveva fatto delle nostre colonie mediterranee due nomi senza contenuto. La nuova condizione politica e spirituale del paese me lo imponeva come un dovere, avendo rovesciato gli ostacoli che avevano arrestato e reso difficile ogni tentativo dei miei predecessori. Mirai pertanto a compiere l'opera iniziata da questi col ricondurre sotto il nostro effettivo dominio tutto il territorio litoraneo tripolitano da Bu Chamez e Ma-sat fino a Misurata liberandolo dalla sedizione devastatrice dei torbidi avventurieri che avevano sottratto alla sovranità dell'Italia quella vasta zona la più adatta a offrire risorse propizie e al popolamento dei connazionali.

Ritenni inoltre di dovere ormai mettere su basi interamente nuove l'azione dell'Italia in Cirenaica, spezzando lo equivoco dell'usurpazione senussita che nella falsa pace insidiosa nella colonia orientale fomentava e armava come poi gli eventi hanno del tutto chiarito la rivolta in entrambi i possedimenti libici contro l'Italia. In realtà già la senussia aveva creduto di poter assumere un atteggiamento ostile nei nostri riguardi quando noi catturammo i suoi concentramenti militari, occupammo la sua sede di Agedadia ed annunziammo tutti i patti convenuti con essa portando anche in Cirenaica l'attivo esercizio della sovranità italiana ai confini della Sirtica. Con ciò si è restaurato mediante il valore delle nostre truppe fedeli e animose il prestigio della nostra bandiera e si è utilmente chiarita la situazione. Ma tutto questo è stato appena il principio della liquidazione del passato. Noi dobbiamo infatti proporci la situazione sia pure graduale e metodica dell'intero problema libico. L'esperienza ci ha dimostrato del resto come questo non consenta soluzioni frammentarie. Invero ogni giorno più si rileva conforme alle realtà il riconoscimento della fondamentale unità di sviluppo e di mezzi della duplice resistenza alla nostra azione in Tripolitania e in Cirenaica. Resistenza la quale, stretta ormai in una sfera circoscritta, non può dovere alimento efficace, se non nell'intervento di fattori estranei. Ora questa nostra azione deve proseguire e intensificarsi per non perdere i risultati raggiunti, anzi per consolidarli ed estenderli fino alla conclusione necessaria

Gli italiani debbano assuefarsi a considerare l'azione coloniale senza impazienze e senza sentimentalità persuadendosi che essa esige sforzi costanti e meditati per conseguire pienamente il suo obbiettivo.

Così l'avvaloramento economico della Libia rappresenta una certezza per il futuro non già una possibilità immediata. Esso si concreta per ora in una serie di esperimenti sia pure importanti, ma sopratutto domanda che noi predisponiamo fin da ora l'apparato di strade e di organi tecnici e creditizi sul quale si fonderà e si inquadrerà successivamente l'opera sistematica della colonizzazione. Tla avvaloramento non potrà essere del resto seriamente intrapreso nelle vaste proporzioni necessarie finchè il capitale italiano non sentirà il suo dovere e il suo interesse dei grandi investimenti in quelle nostre colonie. Parimenti non è ammissibile il pensare a una politica indigena di pacifica benevolenza, finchè non si ha pienamente stabilito in tutto il territorio stesso l'imperio della legge italiana, anche se noi riconosciamo come cardine essenziale della nostra azione futura il creare in Libia come potemmo fare felicemente nelle colonie dell'Africa orientale un regime economico giuridico che associ intimamente gli interessi e l'avvenire delle popolazioni indigene agli interessi e all'avvenire della potenza dominante. In questa faticosa e complessa opera che dovrà avere il contributo della vostra sapienza del vostro patriottismo, la nazione sperimenterà e perfezionerà le sue energie migliori preparando quella selezione di uomini, quella tradizione di ordinamenti e di studi, quello spirito e quella mentalità che daranno vita e vigore alla più grande Italia di domani.

Il Consiglio ha salutato con vive approvazioni il discorso del Ministro ed ha indi iniziato i suoi lavori.

Alla Società delle nazioni

Le buone notizie sull'Austria
Non si ha da parlare del conflitto

GINEVRA, 12.

L'assemblea della Società delle Nazioni oggi ha continuato la discussione sulla ricostruzione dell'Austria.

Hanno parlato i signori Hanotaux, Robert Cecil e Abramovich, rilevando la grandezza dell'opera compiuta.

Ha anche preso la parola l'on. Scialoia: Dopo aver ricordato le condizioni estremamente gravi nelle quali si trovava l'Austria nell'anno scorso, ha rilevato che l'Italia con gli alleati e varie altre potenze fecero allora sacrificio dei diritti che erano loro riconosciuti dai trattati. Poscia la Società delle Nazioni potè venire in aiuto dell'Austria.

Esaurita la discussione sull'Austria, si passa a quella sull'opera del Consiglio e del segretariato, ma prima di entrare nel merito il Presidente del Consiglio, barone Ishi, prega gli oratori di astenersi dall'entrare nel merito del conflitto italo-greco, onde lasciare la Conferenza degli ambasciatori libera di condurre le trattative dirette a derimere il conflitto.

Prende quindi la parola soltanto Ludo, delegato dell'Olanda, per dire che spera che il Consiglio possa annunziare la soluzione finale prima che l'assemblea termini i lavori.

Un attentato a Lisbona

prevenuto dalla polizia.

LONDRA, 12.

Il corrispondente del «Times» ha da Lisbona: Un gruppo di estremisti si era recato iersera all'ingresso del ministero degli Interni con l'intenzione presunta di assassinare il presidente del Gabinetto portoghese la cui automobile stazionava davanti al ministero. Un agente di polizia avendo riconosciuto fra essi un pericoloso agitatore fece arrestare il gruppo. Tutti erano armati di rivoltella.

Il rapido miglioramento di Lenin

Per l'esportazione del grano

MOSCA, 12.

I medici di Lenin sono meravigliati dal rapido miglioramento della salute di Lenin ed esprimono l'opinione che dopo un non lungo riposo egli potrà ritornare al lavoro.

Oltre le trattative con la Francia per l'esportazione del grano, ci sono in corso anche trattative con la Polonia e si presume di poter esportare grano anche in Anatolia. Anche mercanti italiani hanno fatto proposte per comperare una certa quantità di frumento duro.

La grande assemblea di Angora

Nuova organizzazione militare.

ANGORA, 12.

La Grande Assemblea nazionale ha approvato il programma del Governo, esposto da Fethi Bey, presidente del Consiglio.

Il Governo sta preparando la ripresa delle relazioni diplomatiche con la Grecia.

Tewfick Kamil, direttore dei servizi amministrativi, è stato nominato sottosegretario agli affari esteri al posto di Suad Bey, ambasciatore di Turchia a Roma.

La Commissione di difesa nazionale della Grande Assemblea, riunita sotto la presidenza di Mustafà Kemal Pascià, ha studiato il progetto di una nuova organizzazione militare.

In America si giudica la situazione europea grandemente migliorata.

WASHINGTON, 12.

La voce corsa a Washington secondo la quale il Governo americano avrebbe avuto alcune proposte provenienti dalla Francia e dall'Inghilterra per ottenere l'aiuto degli Stati Uniti al fine di regolare la questione delle riparazioni, è recisamente smentita. La Casa Bianca non ha ricevuta alcuna proposta di tal genere. Il sentimento delle alte sfere ufficiali è che la situazione europea è grandemente migliorata.

L'italianità d'un figlio di italiani di Argentina

BUENOS AYRES, 12.

Il cav. Marco Antonio Chiappe, di Buenos Ayres, figlio di italiani, ha voluto documentare la sua appassionante italianità e la sua ammirazione per il Presidente del Consiglio d'Italia, mettendo a sua disposizione la somma di centomila lire, da destinarsi a beneficenza secondo le intenzioni di S. E. Mussolini. La somma è stata depositata nelle mani del ministro d'Italia a Buenos Ayres che la trasmetterà a Roma.

Cronaca Sportiva

A. S. U. contro Ucama

Demmo ieri la prima notizia dell'avvenimento tanto atteso nell'ambiente sportivo udinese: le squadre dell'Asu e dell'Ucama s'incontreranno domenica sul Campo di Via Mentana per disputare una splendida coppa messa in palio dal signor Venchiarutti.

L'importanza di questo fatto non è circoscritta al solo interessamento per l'esito della partita perchè esso viene a dimostrare l'effettivo avvicinamento dei due club che pur avendo da tempo rapporti cordialissimi non erano mai riusciti a darne una dimostrazione palese atta a smentire la convinzione di gran parte dell'opinione pubblica che chiaramente classificava la attività singola in concorrenza anzichè in emulazione.

La folla sportiva udinese non facilmente ingannabile sulla reale importanza di un determinato avvenimento, non avrà alcun dubbio in proposito, poichè l'avvenimento odierno è preceduto da un'attesa di... anni, e crediamo di non sbagliare affermando che l'incontro calcistico che ci attende sia il più attraente di quanti potranno essere effettuati in quest'inizio di stagione.

In tutti i centri calcistici la lotta fra le Società concittadine per superarsi a vicenda, per imporsi reciprocamente l'ambito primato, ha fornito sempre allo sport del calcio le giornate più animate e le più appassionate partite.

Bianco nero e giallo bleu si accingono alla prima battaglia; colori che da ora in avanti, per i lunghi mesi del campionato, saranno con amore e trepidazione segnati e seguiti da numerosi supporter sempre pronti alla massima gioia nelle faticate vittorie e sempre ricchi d'indomita fede nelle nere giornate di sconfitta.

L'Asu già ha iniziato e brillantemente la stagione calcistica segnando al suo attivo diverse vittorie; l'Ucama Friuli invece solo domenica inaugurerà il nuovo anno calcistico: chi vincerà?

E' fuori dubbio che i due undici daranno tutti sè stessi per l'affermazione dei colori sociali; la partita si annuncia con tutti i caratteri di una lotta a fondo in un'atmosfera calda di entusiasmo e di passione.

Vogliamo sperare che a dirigerla sarà incaricato un uomo dal polso fermo e dall'occhio buono: sarebbe spiacevole che una contesa che si annuncia del massimo interesse, dovesse scapitare di regolarità per l'insufficienza di chi sarà chiamato a dirigerla; per il pubblico ed i giuocatori nostri siamo sin d'ora persuasi che nonostante l'interesse passionale dell'importantissimo incontro, nessuno verrà meno ai tradizionali doveri sacri anche nelle più aspre competizioni.

Daremo in seguito i particolari tecnici delle due squadre e le modalità che regoleranno l'incontro, che naturalmente sarà effettuato con qualunque tempo ed in caso di parità ad oltranza.

Doverosa una lode ai dirigenti della Sezione autonoma del Calcio dell'Asu ed ai dirigenti dell'Ucama che con la competizione di domenica iniziano la via più efficace per la diffusione della educazione fisica a vantaggio grandissimo della gioventù nostra e per maggior prosperità dei loro sodalizi che auguriamo essere nell'avvenire validi difensori del nostro Friuli nelle sane lotte sportive.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 12 (per telegrafo). Francia 131.50 — Svizzera 406.50 — Londra 104.45 — New York 21.67 — Berlino 0,000.05 — Vienna 0.03 — Romania 10.50 — Belgio 108,75 — Praga 68 — Ungheria 0.10

Trieste

TRIESTE, 12 (per telegrafo). Francia 136,50 — Belgio 108 — Amsterdam 889 — Londra 102.90 — New York 22,50 — Svizzera 405 — Berlino 0,000.045 — Bucarest 10,25 — Praga 67.50 — Ungheria 0,10 — Vienna 0,0325 — Zagabria 24,30.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 77.72.
Consolidato 5 per cento 88.45.

Borsa di Trieste

Rendita 3.50 per cento 77.50.
Consolidato 5 per cento 88.35.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1735 — Banca Commerciale 1017 — Credito Italiano 790 — Banco di Roma 98.80.

Borsa di Trieste

Azioni: Banca d'Italia 1724 — Banca Commerciale 1003 — Credito Italiano 784 — Banco di Roma 98.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 — 19.0

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:
Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.
Partenza da Udine: ore 21.55

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20,59 —

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18,25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25 (*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della domenica

Partenza per Fagagna alle 15.25.
Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica
Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:
Partenza da Tarcento: ore 21.30.
Partenza da Tricesimo: ore 22.
Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4). — Arrivi a Tolmezzo; ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenza da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado Alberg. [illegible]

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.15 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 16.30 (*)

Per Aiello - Cervignano ore 7 17.30

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»